

RIUNITO NELLA CASA D'ITALIA DI MAR DEL PLATA L'INTERCOMITES ARGENTINA

Mar del Plata - Nei saloni della Casa d'Italia di Mar del Plata, si è tenuta sabato scorso la riunione dell'Intercomites Argentina, con la presenza del consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Argentina, Martin Lorenzini, Capo Ufficio Sociale e Coordinamento Consolare, il console italiano a Mar del Plata Marcelo Curci, il presidente del Comites di Mar del Plata Raffaele Vitiello, il neo presidente del Comites di Rosario, Franco Tirelli, il presidente del Comites di Cordoba, Rodolfo Borghese, il presidente del Comites di Moron, Francesco Rotundo, il presidente del Comites di La Plata, Guillermo Rucci, Graciela Laino di Buenos Aires, ed il presidente del Comites di Bahía Blanca Carlos Paglialunga. Presenti inoltre alcuni membri del Comites di Mar del Plata e della zona.

Dopo il benvenuto del presidente Vitiello e del console Curci, si è svolta l'approvazione del verbale della seduta precedente e la relazione del coordinatore dell'Intercomites. Hanno poi preso la parola tutti i presidenti dei Comites illustrando la situazione della propria circoscrizione consolare. Si è parlato del monumento a Cristoforo Colombo, di cittadinanza, dei



passaporti e della Cultura. Grande preoccupazione in generale è stata quella dei tagli alla finanziaria che si sono fatti sentire nella diffusione della lingua e cultura, e nel finanziamento ai consolati, mettendo un'altra volta a rischio il loro funzionamento. Dai nostri connazionali è

stata richiamata l'attenzione anche sull'arretrato dei lavori svolto dai consolati che sono diretta conseguenza della notevole riduzione del personale. I tagli operati dal Mae in termini di organici, stanno causando seri disagi alla Collettività in Argentina. (Gustavo Velis - La Prima Voce/Inform)

IN ARRIVO LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA IN ARGENTINA

Buenos Aires - Sarà un programma ricco quello argentino della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo. L'iniziativa, giunta alla sua tredicesima edizione, si terrà dal 14 al 20 ottobre sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica Italiana e avrà per tema "Ricerca, Scoperta, Innovazione: l'Italia dei Saperi".

Divenuto ormai un appuntamento tradizionale nel quadro della politica di promozione della cultura italiana, l'edizione di quest'anno punta a valorizzare le realizzazioni italiane in una gamma di settori più ampia di quella strettamente culturale con il pieno coinvolgimento delle diverse componenti del sistema Paese.

A questo proposito, la rete diplomatica italiana nel Paese, ovvero Ambasciata, Consolato generale e Istituto italiano di

cultura, ha organizzato una serie di eventi ad hoc: da una lezione-concerto su Giuseppe Verdi, di cui quest'anno ricade il bicentenario della nascita, a cura di Marialuisa Pappalardo e Haide'e Dabusti, a tavole rotonde su stampa e scienze e gli scenari futuri. Il tutto passando per rappresentazioni teatrali di Pirandello, concerti, spettacoli di danza e proiezioni cinematografiche.

Ci sarà spazio anche per la formazione, con un corso intensivo per docenti d'italiano sulle "tecnologie didattiche, multimedialità e insegnamento dell'italiano". L'iniziativa è organizzata e ospitata dalla Società Dante Alighieri ed è curata dal professor Matteo La Grassa dell'Università per stranieri di Siena sulla base di un accordo tra il Consolato Generale d'Italia nella capitale argentina e il governo della città di Buenos Aires.

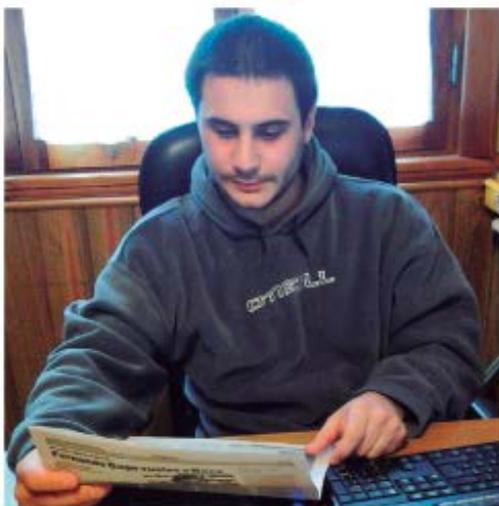


ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

www.laprimavocemdp.com.ar

Direttore Luciano Fantini



Redazione La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tommasetti
Egle Pasquali - Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I
CÓRDOBA 3345
T/FAX 493-3807-410-5816
7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES
CON MUESTRAS - PLANOS -
CROQUIS
TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
GRAL.

I DATI INPS SULLA CASSA INTEGRAZIONE: A SETTEMBRE 2013 -1,3%/ IN AUMENTO LE DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE E MOBILITÀ

Roma - Nel mese di settembre 2013 le ore di cassa integrazione autorizzate per interventi ordinari, straordinari e in deroga sono state complessivamente 85,2 milioni. È quanto rilevato dall'Inps che ha registrato una diminuzione di -1,3% del dato complessivo rispetto allo stesso mese del 2012, quando le ore autorizzate erano state 86,4 milioni.

Nel dettaglio, si continua a registrare una tendenziale diminuzione della cassa integrazione ordinaria (CIGO) pari al -3,7% rispetto all'anno precedente. Le ore di CIGO autorizzate a settembre 2013 sono state 31,8 milioni contro i 33,0 milioni di ore autorizzate nello stesso mese del 2012. In particolare, la variazione è stata del -8,0% nel settore Industria e del -14,7% nel settore Edilizia.

Di diverso segno l'andamento della cassa integrazione straordinaria (CIGS). A settembre 2013 sono state autorizzate 36,0 milioni di ore per interventi straordinari contro i 24,5 milioni di settembre 2012, registrando un incremento del 46,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Infine, le ore di cassa integrazione in deroga (CIGD) sono state 17,4 milioni a settembre 2013, con un decremento del -39,5% rispetto a settembre 2012, quando furono autorizzate 28,8 milioni di ore.

Nel periodo gennaio-settembre 2013, complessivamente per la cassa integrazione sono state autorizzate 789 milioni di ore, con una diminuzione di -0,46% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (792 milioni di ore).

Per analizzare i dati relativi a disoccupazione e mobilità, l'Inps ricorda che da gennaio è cambiata la normativa di riferimento. Considerando che i dati forniti si riferiscono al mese precedente



rispetto a quelli della cassa integrazione, cioè dal mese di agosto 2013, e che da gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e mini ASpI, le domande che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria, mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

Per quanto riguarda quindi i dati specifici, nel mese di agosto 2013 sono state presentate 70.797 domande di ASpI, 18.647 domande di mini ASpI, 222 domande tra disoccupazione ordinaria e speciale edile, 7.373 domande di mobilità e 199 di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi. In totale nel mese di agosto 2013 sono state presentate 97.238 domande, il 10,53% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (87.976 domande).

Nel periodo gennaio-agosto complessivamente sono state presentate 1.214.582 domande di mobilità e disoccupazione, con un aumento del 22,3% rispetto alle 993.287 domande presentate nel corrispondente periodo del 2012. (aise)

BONUS UNDER 30/ INPS: IN UNA SETTIMANA ARRIVATE 9500 RICHIESTE

Roma - Ad una settimana dal click day, le domande presentate dalle aziende per ottenere i benefici previsti per l'assunzione dei giovani under 30 sono 9500. È quanto emerge dalla rilevazione effettuata oggi alle 15, esattamente sette giorni dopo l'attivazione della procedura telematica che consente di inoltrare le domande di bonus all'Inps.

Gli ultimi dati, informa l'istituto previdenziale, confermano la proporzione fra nuove assunzioni e trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: l'81% circa delle domande riguarda nuove assunzioni e il 19% si riferisce invece a trasformazioni.

L'importo impegnato fino ad oggi è di circa 105 milioni di euro, pari al 13,2% del totale stanziato (794 milioni di euro).

L'incentivo, introdotto dall'articolo 1 del

decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, è riconosciuto alle aziende che assumono giovani fra i 18 e i 29 anni privi di impiego da almeno sei mesi o senza un diploma di scuola media superiore o professionale, oppure che trasformino un rapporto di lavoro già esistente da tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato.

Il beneficio, che è pari ad un terzo della retribuzione (fino a un massimo di 650 euro al mese) per una durata massima di 18 mesi (12 mesi nel caso di trasformazioni di contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato), può essere richiesto esclusivamente dalle aziende. Le domande devono essere presentate all'Inps per via telematica.

Il modulo (76-2013) è disponibile sul sito internet www.inps.it all'interno

dell'applicazione "DiResCo - Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente", raggiungibile seguendo il percorso: Servizi on line - Per tipologia di utente - Aziende, consulenti e professionisti - Servizi per le aziende e consulenti (autenticazione con codice fiscale e pin) - "Dichiarazioni di responsabilità del contribuente".

Per le questioni, che dovessero insorgere, di carattere giuridico-amministrativo o tecnico-informatico è possibile inviare una richiesta o segnalazione all'indirizzo di posta elettronica dedicato:

incentivigiovanidecreto76.2013@inps.it; per le eventuali problematiche connesse a specifiche posizioni contributive si può contattare la Sede Inps competente, avvalendosi della funzionalità contatti del Cassetto previdenziale aziende.

LA PRIMA VOCE DA IL BENVENUTO ALLA NEO AMBASCIATRICE ITALIANA IN ARGENTINA

Con queste parole la Dottoressa Castaldo incomincia la sua attività in Argentina - «Al momento di assumere l'incarico di Ambasciatore d'Italia in Argentina desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti i Connazionali qui residenti, così come ai tantissimi Argentini interessati a consolidare e ad approfondire i legami culturali, economici e sociali tra i nostri Paesi. Argentina e Italia sono unite da uno storico vincolo di amicizia, vincolo concretamente rappresentato dagli oltre 800.000 connazionali qui residenti, dai tantissimi Argentini di origine italiana e da una rete di Uffici consolari che non ha pari nel mondo. Garantire una capacità di risposta efficiente alla domanda di servizi consolari proveniente da una Collettività tanto vasta, cui si aggiungono flussi migratori nuovi, costituiti da generazioni di giovani italiani, rappresenta una sfida complessa ma anche uno stimolo al miglioramento continuo, al quale intendiamo dedicare tutta la nostra attenzione. Desidero altresì esprimere il mio personale apprezzamento e appoggio agli imprenditori italiani che hanno scelto l'Argentina. E' mia intenzione promuovere e rafforzare le relazioni economico-commerciali tra i due Paesi ed in tal senso garantirò la massima collaborazione a tutti i livelli agli imprenditori operanti in Argentina e a quelli interessati ad entrarvi. E' un obiettivo che intendo raggiungere attraverso un "gioco di squadra" con le altre realtà istituzionali riconducibili al concetto di "Sistema Italia", dall'ICE, alle Camere di Commercio, all'ENIT, cui spetta il compito di promuovere i sempre crescenti flussi turistici verso l'Italia, alla stessa Rete consolare.

La storia dell'Italia e dell'Argentina, la vicenda migratoria, che tanta parte ha avuto, da prospettive diverse, nel formarsi delle coscienze nazionali di entrambi i popoli, fanno sì che Italiani e Argentini condividano una stessa radice culturale. Ritengo importante contribuire a rafforzare questo vincolo, garantendo agli amici Argentini e ai nostri Connazionali un'offerta culturale sempre all'altezza della tradizione del nostro Paese e in tal senso Vi invito a seguire la programmazione promossa dagli Istituti di Cultura di Buenos Aires e Cordoba.

Anche l'eccellente cooperazione a livello scientifico e universitario e' testimonianza di un proficuo rapporto di scambio e collaborazione che deve continuare a crescere nel tempo, rappresentando uno strumento insostituibile per la formazione delle generazioni piu' giovani in entrambi i



Paesi.

All'interno del sito potrete trovare utili indicazioni su come svolgere attività economica in Argentina (Fare affari in Argentina) e link per avere rapida risposta a quesiti specifici (l'Ufficio Commerciale risponde). Il sito riporta inoltre i riferimenti aggiornati di tutti i Consolati italiani in Argentina, cui potrete rivolgervi per indicazioni sui servizi di natura consolare. Vengono altresì fornite informazioni su opportunità formative per studenti argentini e italiani. Nella prima pagina sono stati inseriti i link di tutte le altre realtà riconducibili al nostro Paese, quali la Sede argentina dell'Università di Bologna, il Teatro italiano di Buenos Aires "Coliseo" ed altre ancora. Siamo aperti a suggerimenti che possano rendere il sito ancora più utile e facile da consultare...», è conclusa Castaldo.

Teresa Castaldo è nata a Castellammare di Stabia (Napoli) il 11 dicembre 1958 e si è laureata in scienze politiche nel Istituto Universitario Orientale di Napoli nel anno 1979.

A continuazione, si menzionano alcuni dei suoi meriti:

In seguito ad esame di concorso nominata Volontario nella carriera diplomatica il 14 febbraio 1987, all'Istituto Diplomatico

**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

nel corso di formazione professionale.

E' stata nominata segretario di legazione il 15 novembre 1987, alla Dir. Gen. Affari Politici, Uff. I., presso l'E.N.A., Ecole Nationale d'Administration, in Parigi il 1° ottobre 1988. Riassume all'Uff. I della Dir. Gen. Affari Politici il 1° dicembre 1989. Nominata come Secondo segretario commerciale a Montevideo il 29 gennaio 1991.

E' stata nominata primo segretario di legazione il 14 agosto 1991, confermata nella stessa sede con funzioni di Primo segretario commerciale il 1° aprile 1992. Primo segretario a Parigi il 1° agosto 1994.

E' stata nominata consigliere di legazione il 1° maggio 1997, confermata nella stessa sede con funzioni di Consigliere il 1° dicembre 1997. Al Gabinetto dell'On. Ministro nel anno 1999. Al Gabinetto dell'On. Ministro, Ufficio Rapporti con il Parlamento, nel 2000. Fuori ruolo per prestare servizio presso la Presidenza

del Consiglio dei Ministri dal 30 giugno 2001, fuori ruolo per prestare servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Consigliere Diplomatico dell'On. Ministro della Funzione Pubblica dal 15 settembre 2001.

E' stata nominata consigliere di ambasciata il 2 luglio 2002, al Gabinetto dell'On. Ministro, capo dell'Ufficio di diretta collaborazione con l'On. Ministro per i Rapporti con il Parlamento nel 2003.

E' stata nominata ministro plenipotenziario il 2 gennaio 2008, Vice Capo di Gabinetto dell'On. Ministro e Capo dell'Ufficio Rapporti con il Parlamento il 8 maggio 2008. Il 31 maggio 2011 cessa dall'incarico di Capo dell'Ufficio Rapporti con il Parlamento. Confermata, per cambiamento di Governo, Vice Capo di Gabinetto del Signor Ministro il 16 novembre 2011 e riconfermata, per cambiamento di Governo, Vice Capo di Gabinetto della Signora Ministro il 28 aprile 2013. La Prima Voce, da alla Neo Ambasciatrice gli auguri di Buon Lavoro !

"BUENOS AIRES CELEBRA ITALIA": LA SODDISFAZIONE DEL CONSOLE SCOGNAMIGLIO PER LA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE

Buenos Aires - Grande successo di pubblico per "Buenos Aires Celebra Italia", evento che il Governo della Città di Buenos Aires organizza annualmente per celebrare il contributo che l'emigrazione italiana ha dato allo sviluppo della città di Buenos Aires.

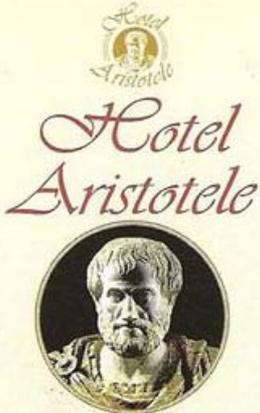
Migliaia di persone hanno occupato l'Avenida de Mayo, chiusa al traffico per ospitare i concerti e gli stand delle associazioni italiane.

Il Console Generale d'Italia, Giuseppe Scognamiglio, nel ricordare lo

straordinario apporto dell'emigrazione italiana in Argentina, ha sottolineato come sia sempre più forte "la domanda di Italia" a Buenos Aires ed in tutta l'Argentina. Una domanda che va ben al di là della collettività italiana in senso stretto".

D'altra parte, "per gli argentini, la cultura italiana è parte integrante della propria identità: testimonianza della profondità dei legami storici che uniscono Italia e Argentina, su cui tutti noi, Italiani d'Italia ed Italiani d'Argentina, siamo chiamati a costruire un futuro di relazioni bilaterali sempre più intense".





ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

La Prima Voce presente ai Giochi della Gioventù italiana

Mar del Plata - "Formare ai giovani attraverso lo sport. Questo l'obiettivo dei Giochi della Gioventù che il Coni promuove da anni anche in Argentina". Presente all'edizione 2013 anche "La prima voce", periodico diretto a Mar del Plata da Gustavo Velis, che ne dà conto in questo articolo.

"I Giochi si svolgono dal 1984 e sono organizzati dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), dalla Segreteria Nazionale dello Sport, dal Ministero degli Affari Esteri d'Argentina e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca italiano.

Sono invitati a partecipare scuole, istituti, associazioni e



club in tutta la comunità italiana di tutta l'Argentina e rappresentanti di istituzioni culturali e sportivi, così come le scuole di Cile e Uruguay.

Ci sono quattro categorie per lo sport: Under 12, Under 14, Under 16 e 18, per entrambi i sessi. I ragazzi sfidano in nove discipline: atletica, pallavolo, hockey, pallamano, tennis da tavolo, tennis, nuoto, calcio e basket.

"Con questi giochi si rinforzano i legami tra due popoli fratelli. Siamo grati al segretario Claudio Morresi, perchè al di là del contratto che è in vigore da oltre 20 anni tra l'Argentina



e il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), la loro disponibilità è totale. Avere la CENARD per questo concorso è un lusso", ha detto il direttore del CONI, Jorge Bertoni, il giorno di apertura, che ha coinvolto più di 4.000 giovani provenienti da 60 scuole. Di questi, 4.000 ragazzi fra 11 e 18 anni sono stati impegnati in nove gare sportive, 150 sono stati



alloggiati nel CENARD.

"Siamo onorati del fatto che molti di loro hanno l'opportunità di condividere l'alloggio con i grandi atleti del Paese. Queste sono le esperienze che non dimenticheranno mai. Per questi tre giorni di gara vivono nel CENARD ragazzi di Bariloche, Concepción del Uruguay, Paraná e Tucuman. Negli ultimi quattro anni il CENARD è stato ristrutturato e oggi siamo in presenza di un centro sportivo di eccellenza in tutto il mondo", ha continuato Bertoni nel suo discorso di apertura.

I Giochi della Gioventù si svolgono ogni anno grazie ad un accordo che la Segreteria dello Sport Nazionale ha con il CONI e attraverso il quale gli atleti argentini possono allenarsi e restare in Italia. Recentemente la squadra nazionale di nuoto sincronizzato è stata a Roma e come al solito l'alloggio ai atleti



argentini è stato nel centro sportivo di Formia.

Dal CONI alla Nazionale

Diversi degli atleti che hanno partecipato ai Giochi del Coni hanno successivamente rappresentato la Nazionale in diverse discipline. Tra questi compare l'olimpico a Sydney 2000, Serena Amato, bronzo nella nautica da diporto, che nei suoi anni dell'adolescenza, aveva rappresentato il Centro Italiano di Cultura di pallamano e pallavolo.

In questo speciale elenco anche l'argentino della nazionale di pallavolo, Facundo Conte, figlio del mitico Hugo Conte. Facundo nei Giochi della Gioventù, giocava sia con la scuola Cristoforo Colombo che con il Centro Culturale Italiano.

E ancora: Eugenia Garraffo giocatrice di hockey, medaglia d'argento ai Giochi Olimpici della Gioventù di Singapore 2010. Lei è la figlia di Marcelo Garraffo, storico giocatore e allenatore, che fu anche Segretario per lo Sport tra il 1999 e il 2001; Leandro Monk (salto in lungo) e Bruno Enrici (giavellotto)".

FUNERALI SOLENNI PER LE VITTIME DI LAMPEDUSA E PROTEZIONE INTERNAZIONALE E POI CONTENIMENTO DEL DEFICIT DI BILANCIO E "GOLDEN POWER": I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma - Funerali solenni per onorare le vittime del naufragio di migranti al largo delle coste di Lampedusa. È quanto si è impegnato a fare il Consiglio dei Ministri che si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, Enrico Letta, appena rientrato dall'isola.

Durante la riunione il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta dei ministri per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi, e dell'Interno, Angelino Alfano, uno schema di decreto legislativo che si pone l'obiettivo di favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale (rifugiati e titolari di protezione sussidiaria), consentendo il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo alle medesime condizioni previste per gli altri cittadini stranieri anche ai rifugiati che ad oggi ne sono esclusi. Il decreto legislativo è stato predisposto in attuazione della direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2011, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. È previsto inoltre che: i titolari di protezione internazionale con permesso di "lungo-soggiorno" potranno stabilirsi, a determinate condizioni (ad esempio, per motivi di lavoro), in un secondo Stato membro; per favorire l'integrazione del titolare di protezione internazionale, oltre ad attribuirgli uno status ulteriore di soggiornante di lungo periodo, si prevede che questo può essere mantenuto anche in caso di cessazione della protezione internazionale; viene eliminata, per gli stranieri beneficiari di protezione internazionale ed i loro familiari l'onere di documentare la disponibilità di un alloggio idoneo e non ci sarà più l'obbligo di superare un test di conoscenza della lingua italiana ai fini del rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Il provvedimento verrà trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti per il parere prescritto.

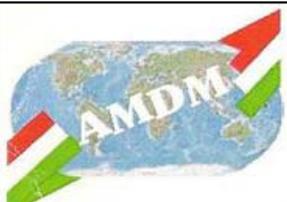
Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del presidente Letta e del ministro dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, un decreto legge contenente disposizioni urgenti in materia di finanza pubblica, di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. In particolare il decreto legge contempla misure che consentono di contenere il deficit del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3% del Prodotto interno lordo. Per far fronte ai problemi indotti dal fenomeno dell'immigrazione, il Governo ha disposto la costituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Interno con una dotazione di 190 milioni di euro per l'anno 2013. Inoltre ha incrementato di 20 milioni di euro il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (il fondo è stato istituito con l'articolo 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, quinto periodo). I complessivi 210 milioni di euro a copertura dei provvedimenti provengono per 90 milioni di euro dal Fondo rimpatri; per 70 milioni di euro dalle entrate dell'INPS derivanti dalla regolarizzazione degli immigrati; per 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura".

Nel corso della riunione il Consiglio ha avviato anche il complesso iter di definizione dei restanti regolamenti di attuazione del decreto legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito nella legge 11 maggio 2012, n. 56, recante "Norme in materia di poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni" (meglio noti come "Golden Power"). In particolare si è proceduto all'esame preliminare di tre schemi di decreto del Presidente della Repubblica: su proposta dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, e delle



Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, e di concerto con i ministri dell'Interno, Angelino Alfano, e degli Affari Esteri, Emma Bonino, sono stati individuati gli attivi nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge; su proposta dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, e di concerto con i ministri dell'Interno, Angelino Alfano, degli Affari Esteri, Emma Bonino, dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, e della Difesa, Mario Mauro, sono state definite le procedure per l'attivazione dei poteri speciali nei settori della difesa e sicurezza nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge; e su proposta dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, e di concerto con i ministri dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, dell'Interno, Angelino Alfano, e degli Affari Esteri, Emma Bonino, sono state definite le procedure per l'attivazione dei poteri speciali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 9, del decreto-legge. Gli schemi dei suddetti decreti saranno trasmessi al Parlamento e al Consiglio di Stato, e con riguardo allo schema di cui al punto 3 anche alle Autorità indipendenti di settore, per i pareri di competenza.

Infine, su proposta del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Graziano Delrio, il Consiglio dei Ministri ha esaminato ventuno leggi regionali e delle Province autonome.



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it



**L'ORO DEI FIORI
Miele**
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mieferondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

LA ABUELA ESTELA CARLOTTO IN SARDEGNA PER LA CAMPAGNA INTERNAZIONALE ALLA RICERCA DEI FIGLI DEI DESAPARECIDOS

Cagliari - La presidente delle Abuelas de Plaza de Mayo, Estela Carlotto, sarà in Sardegna dal 10 al 13 ottobre per la presentazione della Campagna Internazionale per il ritrovamento dei figli dei Desaparecidos.

Estela Carlotto sarà in particolare per due giorni, il 12 e 13 ottobre, a Cagliari dove parteciperà ad altrettanti incontri. Sabato 12 sarà alla Facoltà di Scienze Economiche per la presentazione, alle ore 18, in aula magna, del film di Nicolas Gil Lavedra "Verdades verdaderas. La vida de Estela" (Argentina 2011). A seguire l'incontro con gli studenti al quale parteciperanno, oltre all'abuela,

il sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, il presidente di 24marzo onlus, Jorge Ithurburu, Marcela Pinedo della Rete per l'Identità e Sergio Bassoli della Cgil - Politiche Global.

L'indomani, domenica 13 ottobre, alle ore 10, è previsto un incontro presso la Società Umanitaria - Cineteca Sarda. In programma la proiezione del cort "Como alitas de chincho!" (Cile 2002) e del film "Nosotros que todavia estamos viva" di Daniele Cini (Ita/Arg 2009). A seguire l'incontro con Carlo Figari de L'Unione Sarda, Maurizio Corbani della Fisac Cgil Sardegna, Jorge Ithurburu, Marcela Pinedo e Sergio Bassoli.

PAPA FRANCESCO AD ASSISI/ L'INCONTRO CON I BAMBINI AMMALATI E I POVERI/ LA SANTA MESSA NELLA "CITTÀ DELLA PACE": NON SIAMO STRUMENTI DI DISTRUZIONE! RISPETTIAMO OGNI ESSERE UMANO

Assisi - "Da questa Città della Pace, ripeto con la forza e la mitezza dell'amore: rispettiamo la creazione, non siamo strumenti di distruzione! Rispettiamo ogni essere umano: cessino i conflitti armati che insanguinano la terra, tacciano le armi e dovunque l'odio ceda il posto all'amore, l'offesa al perdono e la discordia all'unione.

Sentiamo il grido di coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della violenza, del terrorismo o della guerra, in Terra Santa, tanto amata da san Francesco, in Siria, nell'intero Medio Oriente, in tutto il mondo". Da Assisi, dove si trova in visita pastorale, Papa Francesco rilancia il suo appello per la pace nel mondo, ma prima di tutto, nei cuori di tutti. Una giornata densa di appuntamenti, quella del Santo Padre, che si è recato nella città del Santo di cui ha scelto di portare il nome nel giorno - il 4 ottobre - in cui la Chiesa e il nostro Paese celebrano Francesco, patrono d'Italia.

Ad accogliere il Santo Padre oggi ad Assisi c'erano tutte le istituzioni e i rappresentanti diocesani, prima della Santa Messa, poi, il Papa è stato raggiunto anche dal Premier, Enrico Letta.

Papa Francesco ha iniziato la sua giornata all'Istituto Serafico per incontrare i bambini ammalati e disabili: "Gesù è qui, nascosto in questi ragazzi, in questi bambini, in queste persone", ha detto il Papa. "Sull'altare adoriamo la Carne di Gesù; in loro troviamo le piaghe di Gesù. Gesù nascosto nell'Eucaristia e Gesù nascosto in queste piaghe. Hanno bisogno di essere ascoltate! Forse non tanto sui giornali, come notizie; quello è un ascolto che dura uno, due, tre giorni, poi viene un altro, un altro... Devono essere ascoltate da quelli che si dicono cristiani. Il cristiano adora Gesù, il cristiano cerca Gesù, il cristiano sa riconoscere le piaghe di

Gesù. E oggi, tutti noi, qui, abbiamo la necessità di dire: "Queste piaghe devono essere ascoltate!". Ma c'è un'altra cosa che ci dà speranza. Gesù è presente nell'Eucaristia, qui è la Carne di Gesù; Gesù è presente fra voi, è la Carne di Gesù: sono le piaghe di Gesù in queste persone".

Dopo una visita privata al Santuario di San Damiano, il Pontefice si è recato al Vescovado per incontrare i poveri assistiti dalla Caritas, accolto dal Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Monsignor Domenico Sorrentino.

"Ha detto il mio fratello Vescovo - ha esordito il Santo Padre - che è la prima volta, in 800 anni, che un Papa viene qui. In questi giorni, sui giornali, sui mezzi di comunicazione, si facevano fantasie. "Il Papa andrà a spogliare la Chiesa, lì!". "Di che cosa spoglierà la Chiesa?". "Spoglierà gli abiti dei Vescovi, dei Cardinali; spoglierà se stesso". Questa è una buona occasione per fare un invito alla Chiesa a spogliarsi. Ma la Chiesa siamo tutti! Tutti! Dal primo battezzato, tutti siamo Chiesa, e tutti dobbiamo andare per la strada di Gesù, che ha percorso una strada di spogliazione, Lui stesso. È diventato servo, servitore; ha voluto essere umiliato fino alla Croce. E se noi vogliamo essere cristiani, non c'è un'altra strada. Ma non possiamo fare un cristianesimo un po' più umano - dicono - senza croce, senza Gesù, senza spogliazione? In questo modo diventeremo cristiani di pasticceria, come belle torte, come belle cose dolci! Bellissimo, ma non cristiani davvero! Qualcuno dirà: "Ma di che cosa deve spogliarsi la Chiesa?". Deve spogliarsi oggi di un pericolo gravissimo, che minaccia ogni persona nella Chiesa, tutti: il pericolo della mondanità".

"Il cristiano - ha sottolineato - non può convivere con lo spirito del mondo. La mon-



danità che ci porta alla vanità, alla prepotenza, all'orgoglio. E questo è un idolo, non è Dio. È un idolo! E l'idolatria è il peccato più forte!",

"Tanti di voi - ha detto rivolto agli ospiti della Caritas - sono stati spogliati da questo mondo selvaggio, che non dà lavoro, che non aiuta; a cui non importa se ci sono bambini che muoiono di fame nel mondo; non importa se tante famiglie non hanno da mangiare, non hanno la dignità di portare pane a casa; non importa che tanta gente debba fuggire dalla schiavitù, dalla fame e fuggire cercando la libertà. Con quanto dolore, tante volte, vediamo che trovano la morte, come è successo ieri a Lampedusa: oggi è un giorno di pianto! Queste cose le fa lo spirito del mondo. È proprio ridicolo che un cristiano - un cristiano vero - che un prete, che una suora, che un Vescovo, che un Cardinale, che un Papa vogliono andare sulla strada di questa mondanità, che è un atteggiamento omicida. La mondanità spirituale uccide! Uccide l'anima! Uccide le persone! Uccide la Chiesa!".

Dopo una visita privata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Papa Francesco è giunto alla Basilica Superiore di San Francesco per la celebrazione della Santa Messa.

"Pace e bene a tutti!", ha esordito il Santo Padre nell'omelia facendo suo il saluto francescano. "In tutta la vita di Francesco - ha proseguito - l'amore per i poveri e l'imitazione di Cristo povero sono due elementi uniti in modo inscindibile, le due facce di una stessa medaglia. Quindi ha posto due domande: "Che cosa testimonia san Fran-

cesco a noi, oggi? Che cosa ci dice, non con le parole – questo è facile – ma con la vita? La prima cosa che ci dice – ha osservato il Papa – la realtà fondamentale che ci testimonia è questa: essere cristiani è un rapporto vitale con la Persona di Gesù, è rivestirsi di Lui, è assimilazione a Lui" a cominciare dalla Croce. Il Crocifisso, ha aggiunto, "non ci parla di sconfitta, di fallimento; paradossalmente ci parla di una morte che è vita, che genera vita, perché ci parla di amore, perché è l'Amore di Dio incarnato, e l'Amore non muore, anzi, sconfigge il male e la morte".

In secondo luogo, Francesco ha testimoniato con la sua vita che "chi segue Cristo, riceve la vera pace, quella che solo Lui, e non il mondo, ci può dare. San Francesco viene associato da molti alla pace, ed è giusto, ma pochi vanno in profondità. Qual è la pace che Francesco ha accolto e vissuto e che ci trasmette? Quella di Cristo, passata attra-

verso l'amore più grande, quello della Croce. È la pace che Gesù Risorto donò ai discepoli quando apparve in mezzo a loro: la pace francescana – ha sottolineato il Santo Padre – non è un sentimento sdolcinato. Per favore: questo san Francesco non esiste! E neppure è una specie di armonia panteistica con le energie del cosmo... Anche questo non è francescano! Anche questo non è francescano, ma è un'idea che alcuni hanno costruito! La pace di san Francesco è quella di Cristo, e la trova chi "prende su di sé" il suo "giogo", cioè il suo comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. E questo giogo non si può portare con arroganza, con presunzione, con superbia, ma solo si può portare con mitezza e umiltà di cuore".

Il Papa ha infine citato il Canticum delle Creature, con cui il Santo di Assisi "ha testimoniato il rispetto per tutto ciò che Dio ha creato e come Lui lo ha creato, senza sperimentare sul Creato per distruggerlo; aiutar-

lo a crescere a essere più bello e più simile a quello che Dio ha creato. E soprattutto testimonia il rispetto per tutto e che l'uomo è chiamato a custodire l'uomo, dove l'uomo sia al centro della creazione, al posto dove Dio, il Creatore, lo ha voluto. Non strumento degli idoli che noi creiamo. L'armonia e la pace!".

Francesco, ha concluso, "è stato uomo di armonia, uomo di pace. Da questa Città della Pace, ripeto con la forza e la mitezza dell'amore: rispettiamo la creazione, non siamo strumenti di distruzione! Rispettiamo ogni essere umano: cessino i conflitti armati che insanguinano la terra, tacciano le armi e dovunque l'odio ceda il posto all'amore, l'offesa al perdono e la discordia all'unione. Sentiamo il grido di coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della violenza, del terrorismo o della guerra, in Terra Santa, tanto amata da san Francesco, in Siria, nell'intero Medio Oriente, in tutto il mondo".

LA CHIESA È CATTOLICA, PERCHÉ È LA CASA DI TUTTI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "La Chiesa è cattolica perché è lo spazio, la casa in cui ci viene annunciata tutta intera la fede, in cui la salvezza che ci ha portato Cristo viene offerta a tutti". Così Papa Francesco nell'udienza generale di questa mattina cui hanno partecipato, nonostante il brutto tempo, moltissimi fedeli. Proseguendo il ciclo di catechesi sulla preghiera del "Credo", il Papa ha incentrato la meditazione di oggi sulla cattolicità della Chiesa.

Il termine "cattolico", ha spiegato, "deriva dal greco "kath'olòn" che vuol dire "secondo il tutto", la totalità. In che senso questa totalità si applica alla Chiesa? In che senso noi diciamo che la Chiesa è cattolica? Direi in tre significati fondamentali". Il primo è che "la Chiesa è cattolica perché è lo spazio, la casa in cui ci viene annunciata tutta intera la fede, in cui la salvezza che ci ha portato Cristo viene offerta a tutti. La Chiesa ci fa incontrare la misericordia di Dio che ci trasforma perché in essa è presente Gesù Cristo, che le dona la vera confessione di fede, la pienezza della vita sacramentale, l'autenticità del ministero ordinato. Nella Chiesa ognuno di noi trova quanto è necessario per credere, per vivere da cristiani, per diventare santi, per camminare in ogni luogo e in ogni epoca".

"Possiamo dire – ha aggiunto Papa Francesco – che è come nella vita di famiglia; in famiglia a ciascuno di noi è donato tutto ciò che ci permette di crescere, di maturare, di vivere. Non si può crescere da soli, non si può camminare da soli, isolandosi, ma si cammina e si cresce in una comunità, in una famiglia. E così è nella Chiesa!" che è il posto dove "impariamo a vivere la comunione, l'amore che viene da Dio". Dunque "la Chiesa è cattolica, perché è la casa di tutti. Tutti sono figli della Chiesa e tutti sono in quella casa".

In secondo luogo, "la Chiesa è cattolica perché è universale, è sparsa in ogni parte del mondo e annuncia il Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna. La Chiesa non è un gruppo di élite, non riguarda solo alcuni. La Chiesa – ha ribadito il Santo Padre – non ha chiusure, è inviata alla totalità delle persone, alla totalità del genere umano. E l'unica Chiesa è presente anche nelle più piccole parti di essa. Chiediamoci allora: che cosa faccio io per comunicare agli altri la gioia di incontrare il Signore, la gioia di appartenere alla Chiesa? Annunciare e testimoniare la fede non è un affare di pochi, riguarda anche me, te, ciascuno di noi!".

Infine, "la Chiesa è cattolica, perché è la "Casa dell'armonia" dove unità e diversità sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all'immagine della sinfonia, che vuol dire accordo,



armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in "armonia", ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo! È una bella immagine – ha commentato il Papa – che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c'è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo. E qui chiediamoci: nelle nostre comunità viviamo l'armonia o litighiamo fra noi? Nella mia comunità parrocchiale, nel mio movimento, dove io faccio parte della Chiesa, ci sono chiacchiere? Se ci sono chiacchiere non c'è armonia, ma lotta. E questa non è la Chiesa. La Chiesa è l'armonia di tutti: mai chiacchiere contro l'altro, mai litigare! Accettiamo l'altro, accettiamo che vi sia una giusta varietà, che questo sia differente, che questo la pensa in un modo o nell'altro – ma nella stessa fede si può pensare diversamente – o tendiamo ad uniformare tutto? Ma l'uniformità uccide la vita. La vita della Chiesa – ha ribadito – è varietà, e quando vogliamo mettere questa uniformità su tutti uccidiamo i doni dello Spirito Santo. Preghiamo lo Spirito Santo, che è proprio l'autore di questa unità nella varietà, di questa armonia, perché ci renda sempre più "cattolici", cioè – ha concluso – in questa Chiesa che è cattolica e universale!".

Nazionale, Prandelli: "Vedrete, senza assilli ci divertiremo"

Azzurri in Danimarca. Il c.t.: "Pirlo non giocherà titolare. Balotelli? Non mi ha chiesto di tornare a casa. Sarà importante vincere per mantenere la posizione nel ranking Fifa"

L'Italia è arrivata a Copenaghen: subito un sopralluogo al Parken Stadium, dove domani sera ci sarà un match ininfluente per gli azzurri (anche se vincere, a dire la verità, varrebbe essere certi di essere testa di serie) ma cruciale per la Danimarca che punta al secondo posto per lo spareggio mondiale. Il c.t. Cesare Prandelli ha fatto il punto sul momento della Nazionale e del calcio italiano, scosso da mille motivi di riflessione. Prima di tutto, però, la Danimarca: "Non abbiamo l'assillo dei tre punti, ma sarà importante vincere per mantenere la posizione nel ranking Fifa, e per acquisire sempre più fiducia. Senza assillo dei punti, potremo fare bel gioco: vedrete, giocheremo bene. La formazione? Posso dire che Pirlo non partirà titolare".

DISCRIMINAZIONE TERRITORIALE — Sul caso curve o stadi chiusi: "Quando uno stadio viene chiuso, vuol dire che tutti hanno sbagliato. Perdiamo tutti. Ultrà che ricattano? Vuol dire che non si è fatta pre-



venzione. Certi personaggi si sentono protagonisti assoluti e invece non lo sono. Mi piacerebbe che come a Palermo, dove dopo qualche fischio all'inno della Bulgaria tutto lo stadio lo ha applaudito, negli stadi ci fosse il contrasto della tifoseria a certi cori".

BALOTELLI — Su SuperMario una

battuta "Ho parlato con Balotelli, come con Verratti e Insigne: giocatori che hanno problemi minimi. Sono convinto che possano recuperare per martedì. «Chiedere di tornare a casa? Assolutamente no, Mario non lo ha fatto. Ha ascoltato, e non ha detto nulla...".

Roma, il leader De Sanctis sfida il passato

Per il portiere ex Napoli, alla prima da rivale degli azzurri, un inizio di stagione formidabile: un solo gol subito, padrone a suon di parole ed esperienza della difesa giallorossa



A Trigatoria, il pensiero comune dopo aver visto (e sentito) Morgan De Sanctis è stato: "Finalmente un portiere che parla". Abituata ai silenzi di Stekelenburg, uno che in due anni era riuscito a malapena a imparare l'italiano, la Roma ha invece trovato uno che parla tanto, comanda la difesa e in due mesi è già diventato un leader, in campo e fuori. Un esempio? Il "cinque" dato a ogni compagno, anche a quelli in panchina, dopo ogni vittoria. Le perplessità su De Sanctis (dovute soprattutto all'età) sono durate pochissimo: tempo di vederlo all'opera in allenamento e i compagni si sono subito innamorati del suo modo di fare. Garcia, a cui stavano per dare Rafael (ora vice di Reina a Napoli), ha invece voluto un portiere esperto: gli hanno portato uno dei più esperti, che dopo aver capito che il suo tempo al Napoli era finito, si è subito lanciato in una nuova sfida.

PORTA SBARRATA — Ha lasciato la Nazionale, De Sanctis, che in questi giorni poteva essere a Coverciano e invece sta preparando la sfida al suo passato, la prima in assoluto in carriera contro il Napoli, mai

affrontato neanche con Juventus e Udinese. Lo sfiderà da portiere meno battuto del campionato (un solo gol subito, a Parma, in sette giornate) ma anche da portiere meno impegnato. Lo dicono i dati della Lega: Pegolo a parte (ma il portiere del Sassuolo ha giocato solo tre gare su sette), De Sanctis è quello che ha dovuto parare di meno (14 volte, due di media a partita, segue Marchetti con 15), ma quelle poche volte che è dovuto intervenire, lo ha fatto alla grande. Come a Genova, quando ha salvato la porta della Roma sullo 0-0 (tiro di Gabbiadini) prima dei gol di Benatia e Gervinho. "Non vorrei che adesso dopo un solo gol subito in sette partite si pensasse che succede solo perché non tirano in porta", ha detto De Sanctis dopo la vittoria di San Siro, rivendicando i suoi meriti, comunque ampiamente riconosciuti da tutti.

PERICOLI — Lo scorso anno, a Napoli, non c'erano Higuain e Callejon, ma Inler, Hamsik e Insigne sì: se li ritroverà tutti davanti all'Olimpico, lo stesso stadio in cui il 19 maggio ha vestito per l'ultima volta la maglia del Napoli. Quella sera giocò Rosati, la Roma vinse 2-1. Per lo stesso risultato non ci metterebbe una firma sola, ma due.

Milan, arrivano i nostri. Quasi. De Sciglio subito. Kakà forse col Barça

Sosta providenziale per Allegri che oltre a Balotelli (fine squalifica) e all'esterno della difesa dovrebbe recuperare per l'Udinese anche Bonera, Silvestre e Birsa. Il brasiliano lotta contro il tempo e punta i catalani

"I conti si fanno alla fine" ha detto Adriano Galliani. Evidente attestato di fiducia nei confronti della squadra e di Allegri che ribaltarono la stagione passata con una rimonta strepitosa. L'amministratore delegato rossonero ha promesso anche un intervento massiccio della società sul mercato di gennaio. Il primo nome è noto: Adil Rami, possente difensore centrale francese, messo in stand-by dal Valencia per motivi disciplinari - che potrebbe risolvere parte dei problemi della difesa colabrodo: 13 gol subiti (quasi 2 a partita), alla pari di Chievo e Sampdoria. Solo Bologna, 20, e Sassuolo, 21, hanno fatto peggio. Ma da qui a gennaio tempo ne passerà e, beata la sosta, bisogna pensare all'Udinese che ha sempre rappresentato per il Milan un osso duro.

LA DIFESA RESPIRA — Massimiliano Allegri confida nella pausa nazionale per recuperare alcuni infortunati ormai storici. Oltre a Mario Balotelli, che ha finito di scontare le tre giornate di

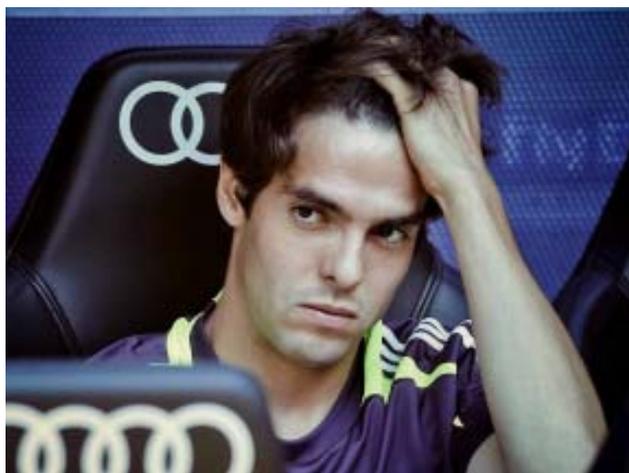


squalifica per l'espulsione rimediata contro il Napoli dopo il fischio finale, il tecnico riavrà la tecnica di Mattia De Sciglio, senza dubbio il miglior esterno del campionato. Un rientro fondamentale in un reparto che dovrà rinunciare a Philippe Mexes. Dovrebbero farcela (il condizionale è d'obbligo a Milanello) anche Matias Silvestre e Daniele Bonera. Quest'ultimo, accreditato per prendere il posto proprio del francese punito con 4 giornate di stop, farebbe però la sua rentrée in formazione dopo quattro mesi di digiuno.

IN ATTESA DI KAKÀ — Rientra in gioco anche Valter



Birsa, autore, prima dell'infortunio, del gol-vittoria contro la Sampdoria. Un trequartista a disposizione che permetterebbe così a Montolivo di arretrare a centrocampo, zona a lui più congeniale. In attesa di Kakà, ovviamente. Mercoledì a Milanello il brasiliano ha perso confidenza con il pallone, ha corso (scatti lunghi e brevi) e con larghi sorrisi ha lasciato intendere di non essere poi così lontano dal recupero. Allegri addirittura si è sbilanciato: magari in campo il 22 ottobre nell'andata Champions contro il Barcellona. Pazzini a parte (il 23 ottobre dopo un'ulteriore visita dovrebbe rientrare nel gruppo), resta da risolvere l'infortunio di El Shaarawy. Il Faraone fino a metà mese dovrà indossare un tutore, ma almeno fino alla fine di ottobre non sarà disponibile. Un quadro a tinte fosche, insomma. Anche perché con l'Udinese si aprirà un nuovo terribile ciclo di partite: ben 7 in 23 giorni. Non resta che attendere il verdetto della Corte di giustizia federale che venerdì si pronuncerà sul ricorso contro la chiusura di San Siro imposta dal giudice sportivo. Senza tifosi, contro Di Natale e compagni, sarà ancora più dura.





DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucananelcuore@gmail.com

Roma-Napoli, Callejon e Reina sul big match: "Gara importante, non decisiva"

Il portiere: "Mario me l'ha regalata dopo il rigore parato". La rivelazione Callejon: "Spero di continuare così, con i giallorossi conta, ma il campionato è lungo; il San Paolo è più caldo del Bernabeu"

Roma-Napoli è già cominciata, fra battute e dichiarazioni di intenti, ma su tutti c'è la simpatia di Pepe Reina che dal ritiro con la Spagna si confessa, anche sui suoi pigiami,, "Sarà una partita importantissima, ma è presto, ne mancano ancora tante. Sarà difficile, i giallorossi giocano solo una volta alla settimana, hanno vinto sempre incassato un solo gol - dice il portiere su Radio Onda Cero -. Il rigore parato a Balotelli? Un evento storico, non potevo non chiedergli la maglia. Ce l'ho fatta aspettando un attimo più di Mario. Alla fine non potevo non chiedergli la maglia, è stato un evento storico! Me l'ha data e l'ho portata qui in ritiro con la Spagna per creare un insolito pigiama. Dormo con la maglia di Balotelli e i pantaloncini del Napoli". Reina parla anche dei tifosi azzurri - "Troppa passione a Napoli? No, assolutamente. Io sono del sud, e poi a Liverpool non era molto diverso. Sono città di passione" - e di razzismo: "Mi impegno con l'italiano, ma certi cori ancora non li capisco. Ogni forma di razzismo va punita, e allora ben vengano le sanzioni. Una cosa che non mi piace? Che, San Paolo a parte, negli stadi ci sia poca gente. Non capisco perché, i prezzi non sono

tanto alti".

CALLEJON CREDE NEL LAVORO — José Callejon è la rivelazione del Napoli e forse dell'intero campionato italiano. Già quattro reti per l'esterno spagnolo fortemente voluto da Benitez e che nel Real di Mourinho era il classico dodicesimo uomo, pronto a subentrare in caso di necessità: "Entrambi sono grandi lavoratori, io mi sento un loro allievo - dice Callejon ai microfoni di Kiss Kiss Napoli -. Sono pronto a saltare anche sulle spalle di Rafa come ho fatto su quelle di Josè in occasione di un gol a Madrid. Benitez dice che posso segnare venti reti? Lui crede in me e io credo nel lavoro, che fin qui sta dando i suoi frutti. Chissà, magari riesco a centrare l'obiettivo che ha fissato l'allenatore".

FRA SPAGNA E GIALLOROSSO — Callejon sta per tornare a casa, visto che Benitez ha concesso ai suoi ben tre giorni di riposo e lui non è stato selezionato da Del Bosque. La Spagna fin qui l'ha sempre vista in tv, ma confida in una chiamata al più presto: "Io voglio giocare bene ed essere sempre a posto con la mia coscienza, la con-



vocazione sarebbe un premio per quello che sto facendo e spero di continuare a fare". Lui ed il Napoli sono partiti forte. Callejon, che confessa di amare la crostata e la pizza, ha preso il 7 che è stato di Lavezzi e Cavani e forse anche per quello sta segnando tanto: "Io sono qui per vincere. È il mio obiettivo e quello della squadra, in tal senso siamo fiduciosi. Roma-Napoli è una partita molto importante, il campionato però è ancora lungo. Speriamo sia una gara spettacolare ed ovviamente speriamo di vincere per i nostri tifosi". A proposito, per Callejon "il calcio non esiste senza spettatori, per me gli stadi dovrebbero essere sempre pieni. Il San Paolo è più caldo del Bernabeu, che per me resta però l'impianto più bello del mondo ed al quale sono più affezionato".

Lazio, prezzi più bassi per riempire l'Olimpico

A vedere Lazio-Fiorentina erano in 30mila. Media in calo rispetto al 2012-13, E allora per la partita con il Cagliari largo agli sconti

Domenica, dopo Lazio-Fiorentina, i giocatori in zona mista erano più o meno tutti soddisfatti, anche se solo per la prestazione. Lo era anche Claudio Lotito a cui però, a un certo punto, è stato consegnato il foglio con il numero dei presenti allo stadio, tra abbonati e paganti. Lotito ha preso quel foglio, se lo è messo in tasca e, stupito (eufemismo) ha iniziato a scuotere la testa. Spettatori: 30.562. Ed era 6 ottobre, allo stadio ci si va al massimo con una giacca a vento. E quando inizierà il freddo?

POLEMICA — Ai tifosi, della gestione Lotito, non vanno giù tante cose; a Lotito, dei tifosi, non va invece giù il fatto che l'Olimpico resti vuoto. Ricordate la pastiglia? "Se i tifosi hanno mal di pancia, prendessero un Alka-Seltzer. Il primo scontento sono io perché la gente non viene allo stadio. E se non vengono allo stadio, i tifosi non possono parlare", disse nel giorno della presentazione della maglia celebrativa di Piola sull'ipotesi di una contestazione prima di Lazio-Chievo. Quando all'Olimpico furono in 30mila (tondi tondi) nell'unica partita giocata di domenica pomeriggio, aspetto che conta ma fino a un certo punto con temperature semi-estive.

MURO TRENTAMILA — Prima di Lazio-Chievo si era giocata Lazio-Udinese, una settimana dopo la Supercoppa: 24.858 spettatori, neanche 5mila biglietti venduti. Gli abbonamenti, il 25 agosto, erano 20.041 (la curva Nord rimase chiusa): sul bilancio 22.901, domenica scorsa 23.024. In altri tempi, i 30mila spettatori si sarebbero superati in un attimo (lo scorso anno dopo quattro partite di campionato la media era di 32.775): ora si fa fatica a raggiungerli, la media oggi dice 28.140 spettatori in campionato. E non accadeva spesso che rimanessero invenduti i biglietti del derby destinati alla squadra in trasferta: stavolta è successo. Vada per le tribune, che per una famiglia di quattro persone sacrificano quasi mezzo stipendio, ma c'erano vuoti anche nei Dis-



tinti: costavano 45 euro, ma era pure il primo derby post-26 maggio. Per non parlare dell'Europa League, con 11.769 persone per Lazio-Legia ("Sono rimasto deluso dal fatto che sia venuta poca gente", disse Petkovic) e della Supercoppa Primavera: quella sera, i biglietti costavano 5 euro, ma non si andò oltre i 2mila.

ULTIMO TENTATIVO — La società le sta provando tutte: per Lazio-Cagliari, in programma domenica 27 ottobre alle 20.45, chi acquisterà prima il biglietto (da martedì scorso a domenica) lo pagherà la metà, chi lo farà la prossima settimana avrà uno sconto del 25%. Iniziativa, questa, che ha riscosso il parere positivo dei tifosi, sottolineato sui forum di riferimento: "Grandissima iniziativa, spero che saremo in tanti, altrimenti nessuno (scritto in maiuscolo, ndr) potrà dire più niente sui prezzi" scrive Ro, su lazio.net. Un altro utente, Drieu, la legge diversamente: "Se la società è arrivata a questo punto, siamo davvero alla frutta. Lodevole iniziativa, ma sintomatica di quanto la scarsa affluenza pesi negativamente sulla società e sulla squadra. La prossima sarà andarli a prendere a casa, offrirgli il pranzo e farli entrare gratis". Hai visto mai...